

AZIENDA AUTONOMA DELLE TERME DI ACIREALE

VIA DELLE TERME N. 17
90024 ACIREALE (CT)
ITALIA

Tel 095 - 604008 -
Fax 095 - 7631952 - 603468

16 FEB. 2002

All'On.le Giunta Regionale Siciliana

per il tramite dell'On.le Assessore Regionale
al Turismo, alle Comunicazioni e ai
Trasporti

Prot. N. 1605

e p.c. All'On.le Presidente
della Regione Siciliana

Oggetto: Delibera di Giunta Regionale n° 219 del 22 luglio 2000 - Atti propedeutici alla trasformazione in S.p.A. dell'Azienda Autonoma delle Terme di Acireale ex art. 23 legge regionale n° 10 del 27/04/1999: trasmissione del rapporto informativo del consulente Rag. Antonino Di Mauro.

Con la presente la scrivente trasmette a codesta On.le Giunta Regionale il rapporto informativo del consulente Rag. Antonino Di Mauro rilasciato nell'ambito della predisposizione degli atti propedeutici alla trasformazione dell'Azienda Autonoma delle Terme di Acireale in Società per Azioni come disposto da codesta Giunta Regionale con delibera n° 219 del 22 luglio 2000 in attuazione dell'articolo 23 della legge regionale n° 10 del 27/04/1999.

Con la legge regionale n° 10 del 27/04/1999, il legislatore siciliano ha disposto una serie di trasformazioni giuridiche di enti controllati dalla Regione Siciliana. In particolare, con l'art. 23 comma 1, la legge regionale 10/99 autorizza la Giunta Regionale alla trasformazione in S.p.A. dell'Azienda Autonoma delle Terme di Acireale stabilendo, altresì, che il capitale iniziale della istituenda S.p.A. appartiene interamente alla Regione Siciliana e che l'Assessore Regionale al Turismo, alle Comunicazioni e ai



Trasporti esercita i diritti corporativi della nuova S.p.A..

La Giunta Regionale con la delibera di cui in oggetto ha disposto, iniziando a dare esecuzione al dettato legislativo, che il Commissario Straordinario pro-tempore ponesse in essere gli adempimenti necessari e propedeutici alla trasformazione dell'Azienda Autonoma in Società per Azioni, stabilendo che, ai fini della trasformazione, si facesse riferimento alle modalità e alle disposizioni di cui al comma 1 e alla lettera d) del comma 3 dell'art. 23 della legge regionale n° 10/99 e, in quanto applicabili, alle procedure di cui all'art. 15 del decreto legge 11 luglio 1992, n° 333, convertito nella legge n° 359/92 (trattasi della norma nazionale con cui si è dato corso alla trasformazione in S.p.A. dei grandi Enti nazionali: ENEL, IRI, ecc.).

Il citato articolo 15 del decreto legge 333/92 dispone che "il capitale iniziale di ciascuna delle società per azioni derivanti dalla trasformazione è determinato con decreto del Ministro del Tesoro *(nella Regione interverrebbe l'Assessore competente)* **in base al netto patrimoniale risultante dai rispettivi ultimi bilanci**".

Successivamente, nel momento in cui riceverà gli atti propedeutici, la Giunta Regionale delibererà la trasformazione dell'Azienda in S.p.A., tenendo presente che con tale atto si avrà una transizione di tutte le situazioni presenti nell'attuale processo economico dell'Azienda, comprese quelle situazioni limitative o riduttive che possono influenzare il futuro della medesima; infatti, la società per azioni derivata dalla predetta Azienda Autonoma succede a questa nella totalità dei rapporti giuridici (art. 23 L.R. n° 10/1999).

Alla luce del quadro normativo sopra descritto, la scrivente si è attivata fin da subito per dare corso a quanto stabilito dalla Giunta Regionale con la delibera di cui in oggetto e ha gettato, nello stesso tempo,



le basi per uno studio di rilancio delle attività termali dando incarico ad una primaria società di consulenza del settore, Saturnia Spa Service S.r.l., per la redazione di un progetto di rilancio delle Terme di Acireale. Questo nella consapevolezza che una mera trasformazione in S.p.A. dell'Azienda non è sufficiente a rivitalizzarla e a renderla produttiva riguardo agli utili di impresa. Anzi, una mera trasformazione senza una produzione di utili dell'Azienda condurrebbe, in virtù della nuova ragione giuridica, a situazioni precarie dell'Azienda, non ultimo il suo fallimento giuridico.

Con delibera n° 508/2000 si è dato incarico al consulente Rag. Antonino Di Mauro di predisporre un riordino del bilancio aziendale e di determinare il netto patrimoniale dell'Azienda, atto propedeutico, in base alla normativa citata nella delibera di G.R. n° 219/2000, alla trasformazione dell'Azienda in S.p.A. da parte della Giunta Regionale.

L'Azienda, infatti, per le alterne vicende che ne caratterizzano lo stato di dissesto, peraltro comprovato anche dal Collegio Sindacale (verbale n° 2/2000), abbisogna di una preventiva fase di riordino, affinché si possa dare attuazione agli "adempimenti necessari per la trasformazione". Un "riordino contabile amministrativo" che, peraltro, non è soltanto *"da intendersi come un ordine venuto meno, bensì l'attuare quell'insieme d'adattamenti giuridico-contabili ed economici necessari alla nuova forma giuridica e, sia pure, a predisporre il conferimento del patrimonio alla futura società"* (da Programma di riordino e privatizzazione, pag. 7 consulente Rag. Di Mauro).

Dopo alterne vicende, con difficoltà notevoli affrontate e ostruzionismo a qualsiasi livello, il consulente Rag. Di Mauro ha rilasciato, nell'ambito dell'espletamento del proprio incarico in merito alla definizione del netto patrimoniale ai fini della trasformazione dell'Azienda in S.p.A., il suddetto rapporto informativo che si vuol portare a conoscenza di codesta On.le Giunta Regionale affinché possa determinare le proprie decisioni in



merito alle problematiche emerse.

Nel rapporto informativo trasmesso dal Rag. Di Mauro all'Azienda in data 12/02/2002 n° prot. 1443, a pag. 8 si legge che il consulente "*fa rilevare l'impossibilità di ottenere dal sistema contabile un'attendibile consistenza patrimoniale e [...] altre cause (pag. 10 e 11 del rapporto) che inducono a concludere nel ritenere non realizzabile la trasformazione allo stato attuale se non tramite un nuovo intervento programmatico della On.le Giunta Regionale (a pag. 12 conclusioni).*

In altre parole, dal rapporto finale si desume che una trasformazione dell'Azienda in S.p.A. sic et simpliciter comporterebbe rischi notevoli per il futuro delle Terme di Acireale, per cui, a parere della scrivente, occorre un intervento riprogrammatico della privatizzazione dell'Azienda Terme. Intervento che certamente è di natura politica e non tecnica e, quindi, di competenza di codesta On.le Giunta Regionale.

Il consulente Rag. Di Mauro, nel suo rapporto, mette in evidenza che "*l'ipotesi della trasformazione formale dell'azienda nel persistere di una perdita annua che ammonta a Lire 10.000.000.000 circa, chiaramente non è sostenibile. Pure l'ipotesi della trasformazione sostanziale, che mette a rischio il patrimonio storico culturale pubblico. è poco attendibile*".

Pertanto il consulente Rag. Di Mauro conclude che "*sarebbe auspicabile - tramite ulteriore intervento legislativo a modifica di quello esistente - che si addivenga ad una soluzione bipolare che consiste nel realizzare parallelamente due organismi: uno di tipo storico culturale pubblico e l'altro economico. Ossia l'attuale consistenza patrimoniale andrebbe conferita in una Fondazione Pubblica, la cui proprietà andrebbe alla Regione da sola od assieme ad altri Enti e ad una S.p.A. mista (con la partecipazione maggioritaria privata) all'uopo costituita la gestione, nella quale la Regione apporterebbe lo sfruttamento puro del patrimonio della*



fondazione, mentre il privato interverrebbe finanziariamente per la realizzazione dell'ammodernamento ed al rilancio dell'Azienda secondo come previsto dalla consulenza Saturnia".

Si evince chiaramente che le suddette ipotesi presuppongono l'apertura di un ampio dibattito politico che coinvolga pure il territorio e che, pertanto, spetta a codesta On.le Giunta Regionale l'attivazione del suddetto processo politico.

Tra l'altro, accanto al fatto puramente tecnico della trasformazione in S.p.A. dell'Azienda, mi permetto di suggerire che sarebbe auspicabile che codesta On.le Giunta Regionale, nell'ambito del dibattito politico, affrontasse pure le problematiche connesse

- alla riqualificazione e al ricollocamento del personale dell'Azienda (secondo criteri privatistici),
- alla intera vicenda "Pozzillo" (attualmente in mano all'autorità giudiziaria per le note vicende fallimentari e vera spada di Damocle in capo all'Azienda),
- alla futura gestione del bacino termoidrominerale di Acireale che attualmente è in capo alla Azienda (la ragione stessa per cui fu costituita nel lontano 1954 l'Azienda Autonoma),
- ai mutui che gravano sull'Azienda per la realizzazione dell'Hotel Excelsior Palace Terme e del Centro Polifunzionale (praticamente la Regione che si indebita con se stessa).

Nelle more delle decisioni politiche a supporto delle procedure tecniche, la scrivente provvederà ad espletare quegli atti comunque necessari qualunque sarà il percorso politico che codesta On.le Giunta Regionale vorrà adottare (ad es.: valutazione del valore di mercato dei beni immobili, ulteriore riduzione del contenzioso, ecc.).



In uno al rapporto informativo del consulente Rag. Di Mauro si trasmette copia del progetto di rilancio dell'Azienda Terme di Acireale redatto dal consulente Saturnia Spa Service S.r.l.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e in attesa delle determinazioni che codesta On.le Giunta Regionale vorrà adottare si porgono distinti saluti.

Acireale, lì 16/02/2002

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Arch. Leonarda MANGIARACINA



A handwritten signature in black ink, which appears to read "Leonarda Mangiaracina".